

LA GUANTANAMO DI BOSSI

«Quando sono entrato qui mi hanno detto che dovevo stare tranquillo, che qui ero libero... Ho visto la Croce Rossa e mi sono detto: "meno male, almeno non vedo la polizia intorno". Invece mi sono sbagliato tanto, mi sono sbagliato tanto a pensare così... La Croce Rossa mi ha dato un paio di ciabatte, un paio di lenzuola di carta di quelle che si usano sui treni, quelle usa e getta. Mi ha aperto un cancello e... lunghe sbarre, lunghe sbarre alte quattro metri. Tutto a sbarre.

Avete presente gli zoo, come sono divisi gli animali? Una gabbia sono negri, una gabbia sono indiani, una gabbia sono del Bangladesh, una gabbia sono europei... Da lontano ho visto i militari, e come girano intorno coi mezzi che usano lì in Afghanistan - armati! Subito mi sono reso conto che mi hanno detto una bugia, che non ero libero io: una persona chiusa in una gabbia 16 per 20 non può essere libera, non può essere libera!

Qui non c'è la vita, non si può vivere così: ci danno il vitto solo per tenerci in vita. Sapete come ci sentiamo, sapete come ci sentiamo noi? Persone sequestrate! Una cosa è sentirla - vedete, mi viene la pelle d'oca - e un'altra cosa è trovarsi solo cinque minuti in una gabbia... e no, due mesi, tre mesi, quattro mesi, cinque mesi, sei mesi... E intorno a noi girano militari che sono tornati dall'Afghanistan. Vigili urbani, Polizia, Finanza, Carabinieri, Polizia stradale, militari... tutte le divise abbiamo qua.

E in più abbiamo la Croce Rossa: per me il nome della Croce Rossa è infamato, infamato!, perché sotto le divise della Croce Rossa si nascondono gli ex militari. E questo lo posso confermare davanti a tutti... Qui non è "come fosse Guantanamo": è Guantanamo. È Guantanamo del signor Berlusconi, del signor Casini e del signor Calderoli. Noi vogliamo che nostra voce si senta da qua a tutto il mondo come si è sentita per Guantanamo. Trasmettetela e ve ne saremo molto grati: le nostre sofferenze qua non si possono descrivere. Non si possono descrivere, non si possono descrivere...»

Dal Centro di Identificazione ed Espulsione di Ponte Galeria
Roma, 30 agosto 2009

Per aggiornamenti sulla situazione nei Cie e sulle lotte che li vorrebbero demolire, leggi italy.indymedia.org e ascolta Radio Blackout 105.250 Fm